

## ALBANO FILOMENA



### **ALBANO FILOMENA**

**LUCERA 10 FEBBRAIO**

**1969**

*Magistrato titolare dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza (28 aprile 2016-11 ottobre 2020).*



From Wikimedia Commons, the free media repository

Nata a Lucera (Foggia), dove ha conseguito la maturità classica. È laureata in giurisprudenza alla LUISS (Libera università internazionale degli studi sociali).

Avvocato, uditore giudiziario presso il Tribunale di Roma, giudice al Tribunale di Torre Annunziata (Napoli), direttore dell'Ufficio II, Direzione generale giustizia civile, Dipartimento affari di giustizia del Ministero della giustizia e giudice al Tribunale di Roma nella sezione I, area della famiglia e dei diritti

della personalità.

Esperta di cooperazione giudiziaria internazionale civile, ha partecipato in qualità di esperto nazionale alle attività di numerosi tavoli di lavoro nel Comitato di diritto civile del Consiglio dell'Unione europea diretti alla predisposizione di regolamenti e direttive. È stata punto di contatto coordinatore per l'Italia della Rete giudiziaria europea in materia civile. Ha acquisito una consolidata esperienza nella materia familiare e minorile.

Tra i provvedimenti monocratici redatti come magistrato, l'ordinanza depositata il 15 gennaio 2014 con la quale ha rimesso alla Corte Costituzionale la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 1 e 2, e dell'articolo 4, comma 1, della legge 19 febbraio 2004, n. 40. La Corte, a seguito di tale atto, ha dichiarato, con la sentenza n. 96/2015, l'illegittimità costituzionale degli articoli 1, commi 1 e 2, e 4, comma 1, della legge 19 febbraio 2004, n. 40 (Norme in materia di procreazione medicalmente assistita), nella parte in cui non consentono il ricorso alle tecniche di procreazione medicalmente assistita alle coppie fertili portatrici di malattie genetiche trasmissibili – rispondenti ai criteri di gravità di cui all'articolo 6, comma 1, lettera b), della legge 22 maggio 1978, n. 194 – accertate da apposite strutture pubbliche.

Dal 2 novembre 2009 al 12 febbraio 2015 Commissario della Commissione adozioni internazionali, istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri. E' stata inoltre punto di contatto per l'Italia della Rete giudiziaria europea in materia civile ed esperta del Gruppo di lavoro sulla revisione del Regolamento CE 2201/2003 c.d. Bruxelles II bis, in materia di famiglia e minori.

È stata nominata titolare dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, con determinazione del 3 marzo 2016 dal Presidente del Senato della Repubblica e della Presidente della Camera dei Deputati e ha assunto le funzioni il 28 aprile 2016. Il 12 ottobre 2020 è rientrata in magistratura.

L'attività svolta nei quattro anni alla guida della Autorità è sintetizzata nella Relazione 2016–2020.

L'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza: una realtà in divenire e nelle Relazioni al Parlamento riferite agli anni 2016, 2017, 2018 e 2019.

## **Pubblicazioni**

È autrice di numerosi articoli e pubblicazioni in materia giuridica, tra cui:

- Ordinanza 15/01/2014, pubblicata in Il Foro italiano online, 2014, con nota di G. Casaburi.
- Il diritto degli stranieri – La tutela dei minori stranieri – Cedam 2014 – Il diritto applicato – I grandi temi – collana diretta da Giuseppe Cassano.
- I concetti di obbligazione alimentare e di rapporti familiari – Alpes Edizioni 2013.
- L’Autorità garante per l’infanzia e l’adolescenza nella tutela della famiglia, in Le tutele nella famiglia. Nuovi orientamenti legislativi e giurisprudenziali, a cura di F. Albano, G. Cassano, P. Corder, G. Oberto, 2018, p. 451 ss.
- Minori stranieri non accompagnati nella prospettiva dell’Autorità garante per l’infanzia e l’adolescenza, in Minori e giustizia, 2017, p. 55 ss.
- La tutela volontaria dei minori stranieri non accompagnati. Un istituto in evoluzione, in La Magistratura, 2018, p. 40 ss.
- L’Autorità garante per l’infanzia e l’adolescenza: una realtà in divenire, in Minorigiustizia, 3/2018, p. 98 ss.
- L’Autorità garante per l’infanzia e l’adolescenza a trent’anni dall’adozione della CRC: bilanci e prospettive, in La Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell’infanzia e dell’adolescenza: conquiste e prospettive a 30 anni dall’adozione, 2019, p. 450 ss.
- Chi adotta fa il bene comune, 25 luglio 2018, in Vita Book magazine Adozione bene comune.
- La Convenzione di New York, settembre 2019, in Vita Book magazine Caso affidi. Parlano i ragazzi. Stateli ad ascoltare

### **Il Garante, Filomena Albano: una vita al servizio dei diritti dei minorenni**

La Redazione 28 Giugno 2020

Il Garante: “La vita dei bambini e dei ragazzi, in particolare di quelli più vulnerabili è stata stravolta”.

L’intervista esclusiva alla Garante su scuola, famiglia e adozioni

“Negli scorsi mesi l’emergenza sanitaria ha messo a dura prova tutti e anche a bambini e ragazzi è stato chiesto di sostenere grandi sacrifici. L’Autorità garante si è preoccupata sin da subito di mantenere alta l’attenzione delle istituzioni per porre al centro le esigenze dei minorenni”. Sono le parole rilasciate a In Terris dall’Autorità Garante per l’Infanzia e l’Adolescenza (AgiA), la dott.ssa

Filomena Albano.

Le richieste dell'Autorità Garante al premier Conte

Lo scorso 19 giugno, l'Autorità Garante ha inviato una lettera al premier Giuseppe Conte chiedendo una strategia unitaria per porre al centro bambini e ragazzi nella seconda fase dell'emergenza sanitaria causata dalla pandemia di Covid-19. Vanno varati un piano straordinario di interventi, formulato ascoltando la voce e le opinioni degli stessi minorenni secondo sistemi strutturati di partecipazione e che superi la frammentarietà degli interventi in questo campo. Vanno inoltre definite linee di bilancio ad hoc per l'infanzia e l'adolescenza come già richiesto dall'Onu all'Italia. Infine, bambini e ragazzi devono essere coinvolti nelle decisioni che li riguardano. In Terris ha intervistato la Garante, la dott.ssa Filomena Albano, sulla sua lunga esperienza di vita e lavorativa a tutela di bambini, ragazzi, famiglie e sull'importanza del suo ruolo in un momento tanto delicato della storia del nostro Paese.

L'intervista

**Dott.ssa Albano, cosa è significato per Lei essere Garante per l'Infanzia durante un evento tanto inatteso quanto tragico qual è stata l'emergenza Covid-19?**

“Negli scorsi mesi l'emergenza sanitaria ha messo a dura prova tutti e anche a bambini e ragazzi è stato chiesto di sostenere grandi sacrifici. L'esigenza di tutelare la salute pubblica ha determinato una compressione di alcuni dei loro diritti fondamentali: penso in particolare al diritto all'istruzione, al diritto al gioco e alle attività ricreative, al diritto alle relazioni. L'Autorità garante si è preoccupata sin da subito di mantenere alta l'attenzione delle istituzioni per porre al centro le esigenze dei minorenni, in particolare per garantire sostegno a quelli vulnerabili e alle famiglie fragili e per garantire a tutti l'accesso alla didattica, così da evitare che le lezioni a distanza potessero rischiare di accentuare disuguaglianze sociali e territoriali. Nella fase di preparazione della ripartenza, poi, l'Autorità garante ha suggerito di fare ricorso a strumenti di effettivo sostegno per le famiglie e ha chiesto di adottare interventi coordinati e omogenei, di assegnare adeguate risorse e di istituire cabine di regia locali per garantire continuità agli interventi urgenti, riorganizzare i servizi e

valorizzare le attività domiciliari”.

**A cosa avete rinunciato durante l'emergenza?**

“Questi mesi hanno purtroppo costretto l'Autorità a dover rinunciare a uno degli aspetti che maggiormente ne hanno caratterizzato l'attività negli ultimi quattro anni: la relazione in presenza con i bambini e con i ragazzi. Come Autorità infatti abbiamo promosso diverse occasioni di ascolto e partecipazione, convinti che essi rappresentino strumenti fondamentali e imprescindibili attraverso i quali intercettare i bisogni e le esigenze dei bambini e dei ragazzi per trasformarli in richieste da portare all'attenzione delle istituzioni. Fortunatamente, nonostante l'emergenza sanitaria, sono proseguiti gli incontri della Consulta delle ragazze e dei ragazzi dell'Autorità, seppure in modalità a distanza. Questo ha permesso di portare avanti uno strumento prezioso di partecipazione e di consultazione dei minorenni da parte dell'Autorità”.

**È stata dal 2009 al 2015 Commissario della Commissione Adozioni Internazionali, quali sono i nodi da sciogliere – se ce ne sono – sulle adozioni, non solo internazionali?**

“L'Italia è sempre stato un paese aperto verso le adozioni internazionali e questo ha permesso negli anni di costruire un patrimonio di storie, affetti e professionalità che non si deve rischiare di disperdere. L'adozione è una delle espressioni più alte di solidarietà e di vicinanza tra persone che condividono un'esperienza di genitorialità consapevole e genera ricchezza per l'intera collettività. Per questo motivo deve essere sostenuta e valorizzata. In che modo? Innanzitutto aumentando la sensibilità verso l'accoglienza e in questo senso abbiamo promosso “Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio dei ragazzi adottati” e sulle “Linee guida per il diritto allo studio delle alunne e degli alunni fuori della famiglia di origine”, oltre che iniziative di formazione destinate a insegnanti e operatori della scuola per prepararli ad accogliere i bambini in classe nel modo migliore. Più in generale, poi, è necessario promuovere la cultura dell'adozione e lavorare perché sia percepita come “ordinaria” e non straordinaria: occorre raccontare le storie dei bambini e dei ragazzi adottati partendo dal loro vissuto quotidiano e non soltanto nelle situazioni eccezionali. Serve poi investire nelle reti territoriali sociali e istituzionali che si occupano di preparare le adozioni e di offrire i servizi nella fase successiva: bisogna sostenere le famiglie, mettere in campo interventi per le adozioni più complesse e investire nel supporto medico sanitario e psicologico per aiutare le famiglie con bambini

che hanno bisogni speciali”.

**Quali sono – in questa fase – i “bisogni e le esigenze espresse dagli stessi giovani” da Lei sottolineati nella recente nota inviata a Palazzo Chigi all’attenzione del premier Conte?**

“Come dicevo il lockdown ha trasformato la vita di tutti. I bambini e i ragazzi, da un giorno all’altro, sono stati costretti a cambiare abitudini e stili di vita, a non incontrare più parenti e amici. I bambini hanno espresso il bisogno di rivedere i nonni o di scendere a fare una passeggiata con la mamma e con l’amico del cuore. I ragazzi, anche in occasione delle sedute della Consulta dell’Agia, hanno espresso preoccupazione per il loro futuro, ansia e attesa, anche a causa dell’incertezza dominante e del bombardamento mediatico di notizie allarmanti a cui sono stati sottoposti.

Inoltre hanno espresso un certo disagio per lo svolgimento della didattica a distanza, che non è stata svolta in maniera uniforme, e preoccupazione per la ripresa dell’anno scolastico, rispetto al quale chiedono certezze. In ogni caso, i ragazzi hanno adottato comportamenti responsabili, rispettando le regole e hanno rappresentato un esempio anche per gli adulti. I ragazzi della Consulta si sono fatti promotori di una campagna social il cui messaggio era “Questa volta siamo noi a proteggere i più grandi”. Il lockdown è stato anche un’occasione di apprendimento: i ragazzi hanno imparato che le relazioni in presenza sono insostituibili. Chiedono agli adulti e alla politica di assumersi le responsabilità e di dare loro delle risposte. Per questo l’Autorità garante ha chiesto al Presidente del Consiglio, nel programmare la ripartenza, di mettere al centro i bisogni dei bambini e dei ragazzi al centro: perché loro ce lo chiedono”.

**Sempre in riferimento alla nota suddetta, in che modo e perché “Le misure adottate” dal governo durante il lockdown “hanno acuito le disegualianze, incrementato le povertà e fatto emergere nuove criticità”?**

“La vita dei bambini e dei ragazzi, in particolare di quelli più vulnerabili è stata stravolta: senza scuola, senza contatti sociali e a causa dell’interruzione dei servizi loro dedicati, hanno vissuto in condizioni di isolamento ed emarginazione. La didattica a distanza ha acuito le differenze, mettendo maggiormente in evidenza le situazioni di disagio in cui vivono alcune aree del Paese. Basti pensare

ai bambini in condizione di povertà educativa, a quelli delle periferie, ai bambini che non hanno avuto la possibilità di avere a fianco un genitore pronto a sorreggerli e stimolarli, ai bambini e i ragazzi con background migratorio o a quelli con disabilità, per i quali la scuola rappresenta un importante luogo di inclusione. Inoltre i problemi legati alla didattica a distanza – mancanza di dispositivi di connessione, carenza di infrastrutture della rete e assenza di competenze digitali – non hanno permesso a tutti di mantenere “lo stesso passo”. La conseguenza è stata che in alcune aree geografiche e in alcuni contesti sociali bambini e ragazzi non sono stati raggiunti dalla didattica a distanza, con il rischio di un sensibile aumento dei numeri della dispersione scolastica. Anche per questo l’Autorità ha suggerito di realizzare, già durante l’estate, attività che possano consentire di colmare il gap educativo”.

### **Un commento finale sulla ripartenza scolastica: quali sono le esigenze dei ragazzi e dei bambini che (forse) torneranno in aula a settembre?**

“La prima è che vengano date indicazioni chiare e tempestive sulla riapertura delle scuole: come prevede la Convenzione Onu sui diritti dell’infanzia e dell’adolescenza, i ragazzi hanno diritto a essere opportunamente informati anche per mettere in atto i necessari processi di adattamento alle nuove situazioni.

Alla riapertura dell’anno scolastico, poi, occorre ripristinare l’apprendimento in presenza, per garantire la continuità della relazione tra gruppo classe e docenti, accompagnandolo con soluzioni innovative. Andrebbero offerti poi corsi di recupero per gli studenti che sono rimasti indietro durante il periodo di chiusura delle scuole.

La ripresa delle lezioni potrebbe essere inoltre l’occasione per un cambio di passo nel sistema scolastico, a vantaggio di un modello didattico che personalizzi l’approccio insegnanti-alunni, faccia emergere i talenti ed educi all’acquisizione di quegli strumenti e apprendimenti necessari ad affrontare le questioni pratiche della vita, realizzando così una scuola plurale che espliciti appieno la sua funzione educativa e sociale”.

Filomena Albano: “Dal 12 ottobre lascio l’Autorità garante per l’infanzia e l’adolescenza” “È

fondamentale assicurare continuità all'azione dell'Agia a tutela dei diritti di bambini e ragazzi".

Infanzia e Adolescenza – “Lunedì 12 ottobre lascerò l'incarico di titolare dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza per rientrare nel ruolo organico della magistratura. Il mio incarico, della durata di quattro anni e non rinnovabile, è scaduto il 28 aprile e da quella data ho continuato a esercitare le funzioni in regime di prorogatio per garantire la continuità dell'azione dell'Autorità. Il 22 luglio scorso, poi, il Csm ha deliberato il mio rientro. L'auspicio ora è che i presidenti di Camera e Senato nominino quanto prima il nuovo Garante in modo che non si venga a creare alcun vuoto istituzionale” – Così Filomena Albano, Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza.

“Quelli alla guida dell'Autorità sono stati oltre quattro anni di lavoro densi e impegnativi, nei quali l'Agia ha percorso un cammino importante verso la sua graduale e progressiva definizione all'interno del sistema istituzionale. La conclusione dell'incarico arriva in un momento particolare per il nostro Paese: l'emergenza sanitaria sottolinea in maniera ineludibile il ruolo assegnato dalla legge all'Autorità. C'è bisogno di assicurare piena attuazione ai diritti di bambini e ragazzi. Occorre che le loro esigenze siano poste al centro delle scelte presenti e future. Penso in particolare agli studenti che affrontano ogni giorno le conseguenze della pandemia, ai minorenni con disabilità, a quelli che vivono in condizione di povertà, a quelli che vivono in famiglie fragili, ai minorenni migranti e ai minorenni che incrociano la giustizia, sia come autori di reato che come vittime”.

“Il ruolo dell'Autorità – conclude Albano – è dunque fondamentale per il Paese per dare voce ai bambini e ai ragazzi da una posizione di terzietà. La sua piena funzionalità, così come l'indipendenza e l'autonomia, risponde inoltre a impegni internazionali dell'Italia. A ricordarlo è stato anche Comitato Onu sui diritti dell'infanzia nelle osservazioni al quinto e sesto Rapporto presentato dal Governo di febbraio 2019”.

Il decreto ministeriale che dispone il rientro in magistratura della Garante è stato pubblicato sul bollettino del Ministero della giustizia lo scorso 15 settembre. Lunedì prossimo scadrà il termine finale perché Filomena Albano riprenda servizio come magistrato.

Il Faro online.